

Autovelox a tradimento, anche in Ticino è polemica

Pubblicato: Giovedì 16 Agosto 2007

Radar fissi sulle strade ticinesi, è polemica. La protesta contro i rilevatori di velocità sulle strade passa oltre-confine e ora anche il Consiglio di stato ticinese se ne occupa con una interrogazione da parte del **deputato della Lega dei ticinesi Lorenzo Quadri** che chiede, manco a dirlo, di **guardare al modello italiano** dove si è ottenuto che queste macchinette, incubo di molti automobilisti, siano segnalate tramite cartellonistica ben visibile. Non è di molto tempo fa, infatti, la polemica sulle amministrazioni che, inizialmente all'insaputa degli automobilisti, hanno piazzato anche ben nascosti radar fissi pronti a stangare senza pietà chiunque avesse superato i limiti di velocità. Nella memoria di molti varesini ci sono anche ancora le **cartelle da centinaia di euro provenienti dai comuni che si affacciano sulla strada statale 629.**

Un piccolo centro come Comabbio, un pugno di abitanti, si era **posizionato al quarto posto in Italia** per numero di multe comminate agli incauti automobilisti. Così, nel giro di qualche mese, i cartelli grandi e ben visibili sono apparsi in seguito alle proteste di centinaia di cittadini che facendo ricorso o movimentando l'opinione pubblica hanno ottenuto le segnalazioni. Le multe sono diminuite e gli automobilisti rispettano limiti e semafori rossi. Ora il Ticino punta ad ottenere questi cartelli in modo che i radar non siano solo una cassa "on the road" dei comuni che li piazzano, ma un vero e proprio metodo di educazione al rispetto del codice della strada.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it